



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno II, n. 28

venerdì 14 luglio 2000

RAGGIUNTA L'INTESA PER IL NUOVO CONTRATTO DEI LAVORATORI DELLA BONIFICA

C'è voluto un "rush" finale di dieci ore consecutive, ma, dopo oltre sette mesi di trattative, è stata siglata, tra il Sindacato dei Consorzi di bonifica (SNEBI), e le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori (FLAI-CGIL, FISBACISL/FILBI-UIL), l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto che interessa oltre settemila dipendenti consortili. L'intesa, raggiunta nel rispetto del Protocollo Governo - Sindacati del 23/7/1993, prevede aumenti economici in linea con i tassi di inflazione programmata per il biennio 2000-2001: aumento medio a regime dei minimi di stipendio base pari a lire 64.000.

Ulteriori punti qualificanti sono: l'integrazione della disciplina relativa alle relazioni sindacali; il recepimento delle nuove disposizioni legislative in tema di sostegno della maternità e paternità, di congedi per la formazione, di congedi per eventi e cause particolari di formazione professionale, di part-time; il riconoscimento

di incentivi all'attività di progettazione; l'erogazione per 14 mensilità dell'indennità di funzione dei quadri; l'integrazione delle declaratorie delle fasce funzionali seconda, terza e quarta; la revisione degli automatismi con trasformazione degli aumenti periodici in cifra fissa e la disciplina degli stessi aumenti differenziata tra personale in servizio e personale assunto a decorrere dal 15/7/2000; la revisione della disciplina relativa ai permessi sindacali, spettanti ai membri di organi direttivi provinciali, e del distacco sindacale. L'accordo ha decorrenza dal 1/1/2000.

Marche NEL PESARESE, SCATTA L'EMERGENZA SICCITA'

Il **Consorzio di bonifica "Fiumi Foglia, Metauro e Cesano"** (con sede a Pesaro) ha praticamente sospeso l'erogazione irrigua dall'invaso della diga di Mercatale, ormai ai livelli minimi, per garantire gli approvvigionamenti acquedottistici e la sopravvivenza della fauna ittica; l'affluente Foglia è infatti

ridotto ai minimi termini: da aprile è piovuto pochissimo. Leggermente meno grave è la situazione idrica del fiume Metauro, la cui portata, comunque, è notevolmente inferiore a quella dello scorso anno; anche qui stanno per scattare restrizioni ai prelievi, pena il pregiudizio anche degli usi umani per i quali, stanti le attuali condizioni, scatterà lo stato di crisi tra un paio di settimane. A fronte dei cambiamenti climatici in atto torna, così, d'attualità la necessità di creare nuovi invasi per la raccolta d'acqua.

Veneto DAL CIELO UNA BOCCATA ... D'ACQUA!

La pioggia, caduta nei giorni scorsi su vaste zone del Veneto, ha alleggerito una situazione idrologica ormai ai limiti dell'emergenza. Oltre al ricorrente problema dei prelievi irrigui nel bacino del fiume Piave ed al deficit idrico denunciato nell'area del fiume Brenta, stati di sofferenza erano segnalati nei comprensori dei **Consorzi di bonifica "Adige Bacchiglione"** e

“**Bac-chiglione Brenta**”, entrambi con sede a Padova. Entro breve, inoltre, si attende l’autorizzazione, al **Consorzio “L.E.B. – Lessinio Euganeo Berico”** (con sede a Cologna Veneta, nel veronese), per elevare, da 17 ad oltre 30 mc/sec., la derivazione irrigua dal fiume Adige, dando adeguata risposta alla “sete” di gran parte della pianura veneta.

Lombardia **SI GUARDA AL** **CIELO**

E’ un quadro preoccupante quello che fornisce l’**Unione Regionale Bonifiche Lombardia** sullo stato delle risorse idriche locali. Già in grave sofferenza sono il lago d’Idro, il fiume Oglio ed il fiume Brembo, mentre tutti i maggiori invasi lacustri e corsi d’acqua entreranno in crisi subito dopo la metà di luglio, in assenza di abbondanti precipitazioni piovose; anche i fontanili dispongono di una portata irrigua ridotta del 50%.

Emilia-Romagna **GRAZIE PO.... E** **GRAZIE CER!**

Nei primi cinque mesi del 2000, sulla pianura bolognese e romagnola, sono caduti 116 millimetri di pioggia, pari a 40% della media degli ultimi settant’anni. La rilevazione è del **Consorzio “Canale Emiliano Romagnolo”** (con sede a Bologna), i cui impianti, per risponde-

re alla domanda idrica anticipata anche dal gran caldo, hanno operato, già a marzo, per 23 giorni contro una precedente media di 6 giorni. A garantire risorsa idrica al C.E.R. è il fiume Po, che non risente delle condizioni pluviometriche locali; ciò permette di garantire soddisfacenti risposte irrigue e di tutela ambientale, pur in condizioni di siccità, candidando tale sistema, tuttora largamente sottoutilizzato, ad essere risorsa anche per i crescenti i bisogni idrici estivi della riviera romagnola.

Friuli Venezia-Giulia **STATO DI “ATTEN-** **ZIONE IDRICA”**

Sono state le piogge di tarda primavera a garantire al Friuli Venezia-Giulia le attuali condizioni idrologiche, definite nella norma, nonostante i fenomeni siccitosi di inizio anno e l’anticipato avvio della stagione irrigua. Secondo l’**Unione Regionale Bonifiche Friuli Venezia-Giulia**, gli invasi contengono ancora circa il 50% della risorsa idrica utile.

Piemonte **SERVIZIO IRRIGUO** **A REGIME**

Nonostante una temperatura superiore alla media e, quindi, un maggiore impegno per il servizio irriguo, non desta preoccupazioni la situazione idrica piemontese, Va, comunque, segnalato che i maggiori corsi d’acqua (in particolare il fiume Sesia ed il

torrente Cervo) denunciano portate minori rispetto a dodici mesi fa.

Toscana **“I CONSORZI DI** **BONIFICA? VANNO** **RILANCIATI”**: **PA-** **ROLA DI PECORA-** **RO SCANIO**

Visita a Pistoia del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, Alfonso Pecoraro Scanio, in occasione del meeting internazionale “Florovivaismo e ambiente”. Espressamente interrogato sul futuro dei Consorzi di bonifica, ha risposto: “Vanno rilanciati, poiché costituiscono un importante strumento di tutela ambientale”.

LOBIANCO A “LI- **NEA”**

Ancora in relazione all’Assemblea dell’**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni**, il Presidente **ANBI**, Lobianco, ha rilasciato un’intervista al quotidiano del “Movimento Sociale-Fiamma Tricolore”; ne riportiamo alcuni stralci:

“SERVONO 4.300 MILIARDI PER COMBATTERE LA SICCA”

Recentemente un istituto del settore ha calcolato che il 55% dell’acqua destinata all’irrigazione si perde prima ancora di arrivare alle colture.

Ma c’è chi non è convinto di questi dati. Anzi, se da una parte è pronto a scommettere che il quantitativo “disperso” è minore,

dall'altra parte ci mette in guardia su altri rischi per il nostro Paese.

Si tratta del Presidente dell'ANBI, Arcangelo Lobbiano.

- Dunque, presidente, il 55% è per lei una quantità troppo alta?
- Appunto. Semmai se ne perde una parte in alcune zone dove ancora ci sono condutture obsolete ed inadeguate, a cielo aperto, che vanno riammodernate e ristrutturate. In parte le perdite si recuperano laddove viene rimpinguata la falda.
- Se il 55% per lei è una quantità troppo elevata, quale sarebbe la percentuale?
- Non si può stabilire, non è possibile con esattezza dare un dato di questo genere. In tema di risparmio idrico, comunque, con riferimento alla legge Galli, dobbiamo purtroppo constatare che ostacoli procedurali nei rapporti Governo-Regioni hanno impedito sino ad oggi l'applicazione delle norme sugli usi plurimi delle acque irrigue e di bonifica, nonché sul riutilizzo delle acque reflue.
- Il rischio idrogeologico e l'emergenza siccità affliggono costantemente l'Italia.....
- Il tutto è caratterizzato da un intenso avviamento di eventi

estremi: nello stesso arco temporale, mentre si combattono inondazioni in alcune zone, la siccità regna in altre. E' assolutamente prioritaria nel nostro Paese una corretta politica per il governo delle risorse naturali. Dell'assenza di pioggia, ad esempio, hanno sofferto anche i comprensori del Nord Nel Sud e nelle isole, dove l'approvvigionamento idrico e l'alimentazione potabile dipendono d'estate, per lo più, dai grandi invasi artificiali, il riempimento di questi (al 30 aprile) denuncia oramai una estrema difficoltà di poter rispondere all'esigenza irrigua. L'ANBI da decenni dichiara che l'irrigazione costituisce un importante utilizzo sostenibile della risorsa idrica.

- Perché sulla difesa del suolo, Parlamento, Governo e politici in generale si distinguono per la loro irresponsabile inattività?
- E' venuta crescendo una maggiore consapevolezza sulle priorità nazionali, ma dobbiamo anche sottolineare, ancora una volta, l'assoluta insufficienza delle risorse finanziarie disponibili ed i ritardi connessi alle complesse proce-

dure previste. Se si considera, infatti, che a tutt'oggi non sono ancora state trasferite le risorse finanziarie alle Regioni che, successivamente al trasferimento dovranno assumere gli specifici provvedimenti necessari per la realizzazione delle opere nonché, nel caso si debba procedere ad appalti, adempiere a tutte le procedure necessarie per potervi provvedere, appare evidente che non prima del 2001 si potranno spendere le risorse che si riferiscono, in parte, anche al 1998 e 1999.

- A quanto ammontano queste risorse finanziarie, per ora ancora virtuali?
- A 1.890 miliardi di lire per il trasferimento degli interventi in materia di difesa del suolo per il quadriennio 1998-2001. Gli interventi urgenti, tra l'altro, come quelli seguiti al disastro di Sarno, risolvono le emergenze, ma l'inderogabile necessità di un Programma Poliennale di azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria non ha ancora avuto adeguata considerazione.